

Interrogazioni sull'inserimento dell'acufene nell'elenco delle patologie previste nei nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza)

(3-01740) (05 marzo 2015)

FASIOLO, AMATI, MATTESINI, ICHINO, RUTA, IDEM, SOLLO, LUCHERINI. - *Al Ministro della salute -*

Premesso che:

un acufene (*tinnitus* in lingua latina ed inglese) è la percezione di un suono continuo e costante (ad esempio fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni, eccetera) che una persona avverte in un orecchio o in entrambi o nella testa;

questa patologia non è semplicemente un disturbo molto fastidioso, come si usa spesso definirlo, ma una vera e propria malattia invalidante che affligge in Italia oltre il 10 per cento della popolazione;

considerato che:

vivere per anni ed anni sentendo ininterrottamente nelle orecchie o nella testa rumori anche multipli, è un vero e proprio stillicidio, che provoca uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, nel ritmo sonno/veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione;

questi fattori portano spesso ad uno stato di forte depressione, a volte con risvolti drammatici, quali la morte per suicidio;

sono stati avviati studi e ricerche in proposito presso l'Università di Pavia e l'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Milano,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo in merito alla possibilità di inserimento dell'acufene nell'elenco delle patologie previste nei nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza);

se il Ministro ritenga di volere sostenere con risorse mirate i progetti di ricerca condotti a Pavia e Milano, gli unici ad oggi finalizzati allo studio e alla cura di suddetta patologia "orfana".

(3-00420) (09 ottobre 2013)

PAGLIARI. - *Al Ministro della salute -*

Premesso che:

l'acufene, ossia la percezione in un orecchio in entrambi o nella testa di un suono continuo, costante come ad esempio fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, eccetera non è una semplice patologia ma una malattia che affligge il 10 per cento della popolazione italiana secondo dati fornitimi dall'Associazione italiana *tinnitus*-acufene;

tale patologia provoca uno stato invalidante dell'assetto psicologico-emozionale e del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione, di concentrazione e della vita relazionale; fattori, questi, che possono causare uno stato depressivo con risvolti drammatici e con conseguenze estreme,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che la patologia debba essere riconosciuta;

quali misura intenda porre in essere al fine di avviare percorsi di ricerca e di assistenza adeguati.

(3-01798) (19 marzo 2015)

GRANAIOLO, AMATI, BERTUZZI, CIRINNA', D'ADDA, FASIOLO, IDEM, MATTESINI, ORRU', SOLLO, VALENTINI. - *Al Ministro della salute -*

Premesso che:

l'acufene è una patologia quasi sconosciuta e del tutto sottovalutata dal Servizio sanitario nazionale, che in molti casi può essere devastante; di essa si parla raramente sui mezzi di comunicazione;

gli acufeni (*tinnitus*, in latino e in inglese) sono suoni continui, costanti (ad esempio fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, eccetera) percepiti in un orecchio o in entrambi o nella testa;

questa patologia non è semplicemente un "disturbo molto fastidioso" come molti medici spesso lo liquidano, ma una vera e propria malattia invalidante che affligge in Italia oltre il 10 per cento della popolazione;

i cittadini che hanno questo sintomo vivono per mesi, anni, decenni, sentendo ininterrottamente nelle orecchie e nella testa rumori, anche multipli, che definire fastidiosi è riduttivo: è un vero e proprio stillicidio, che provoca uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione;

questi fattori portano spesso ad uno stato di forte depressione e, nei casi più gravi, a risvolti drammatici, quali alla morte per suicidio;

si calcola che i portatori di questi sintomi siano oltre 5 milioni di persone in tutta Italia; numerose sono le telefonate che ricevono le associazioni che cercano di tutelare gli interessi delle persone che vengono colpite da questa malattia, numerosi sono anche gli spazi di discussione che si stanno creando su Internet nei quali si cerca aiuto e si auspica che qualcosa o qualcuno intervenga per portare avanti la ricerca scientifica;

l'acufene è una "patologia orfana" per la quale sono necessari studi e ricerche e una rete di centri pubblici di riferimento per analizzare le sue molteplici origini e curare i cittadini che ne soffrono,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di creare, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, centri specialistici nei quali coloro che sono colpiti da questa patologia possano intraprendere una procedura per individuare le origini del sintomo e ricevere cure adeguate;

se intenda sostenere un piano di studi e ricerche nel campo degli acufeni, finalizzato a conoscere le molteplici origini di questa patologia invalidante.

(3-01886) (28 aprile 2015) (già 4-01056) (24 ottobre 2013)

CUCCA, LAI, ANGIONI. - *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca -*

Premesso che:

l'acufene è una patologia dell'apparato uditivo vestibolare consistente nella percezione, da parte di chi ne soffre, di un costante suono che generalmente consiste in fischi, ronzii, fruscii crepitii o soffi;

a diversi livelli di gravità, la patologia affligge circa il 10 per cento della popolazione;

per gli effetti correlati la patologia, in determinati casi di gravità, può essere considerata invalidante, poiché interferisce con l'assetto psicologico ed emozionale, sul ritmo sonno-veglia, sulla capacità di attenzione e concentrazione, con la vita relazionale;

considerato che:

i malati di acufene, a seguito di tali disturbi, sono sottoposti a *stress* e limitazioni costanti, spesso causa di stati depressivi anche gravi sfocianti non di rado in episodi di suicidio;

la Costituzione della Repubblica italiana all'articolo 32 recita: «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di attivare un'adeguata ricerca in tema di acufene, in modo da individuare quanto prima strategie terapeutiche in grado di curare e/o alleviare gli effetti della patologia nei cittadini italiani affetti;

in che modo intendano, nell'immediato, affrontare uno studio preliminare per comprendere a fondo gli interventi necessari al fine di prevenire la patologia e consentire, nei limiti che la scienza medica detta, una condizione di vita migliore alle persone affette da acufene;

se non intendano attivare, nell'immediato, un metodo per la gestione e il monitoraggio di questo profilo patologico all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e conv